

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 352 del 31/05/2017 BOLOGNA

**Proposta:** DAL/2017/359 del 25/05/2017

**Struttura proponente:** SERVIZIO DIRITTI DEI CITTADINI  
DIREZIONE GENERALE ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

**Oggetto:** DETERMINA A CONTRARRE E AFFIDAMENTO DIRETTO A FAVORE DEL  
DIPARTIMENTO DI STORIA CULTURE CIVILTÀ DELL'ALMA MATER  
STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA PER LA REALIZZAZIONE DI UNA  
RICERCA SCIENTIFICA IN MATERIA DI PLURALISMO RELIGIOSO. IMPEGNO E  
LIQUIDAZIONE DELLA SPESA

**Autorità emanante:** IL RESPONSABILE - SERVIZIO DIRITTI DEI CITTADINI

**Firmatario:** RITA FILIPPINI in qualità di Responsabile di servizio

**Parere di regolarità amministrativa:** FILIPPINI RITA espresso in data 26/05/2017

**Parere di regolarità contabile:** ROVERSI ELENA espresso in data 30/05/2017

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- il decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" (di seguito denominato, per comodità, "Codice dei contratti pubblici");
- il decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56 recante "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50" approvato il 13 aprile e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.103 del 5 maggio 2017 (Suppl. Ordinario n. 22);
- le linee guida attuative del Codice dei contratti pubblici, approvate dall'ANAC con proprie delibere, ai sensi dell'art. 213 del Codice e, tra esse, in particolare, le Linee Guida n. 4 recanti "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici" approvate con delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016;
- la legge regionale 24 maggio 2004, n. 11 "Sviluppo regionale della società dell'informazione", ed in particolare l'articolo 21 "Sistema di acquisto centralizzato";
- la legge regionale 21 dicembre 2007, n. 28 "Disposizioni per l'acquisizione di beni e servizi" e successive modifiche ed integrazioni;
- il Decreto Legge 7 maggio 2012 n. 52 recante "Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica" convertito con modificazioni dalla Legge 6 luglio 2012 n. 94;

- il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", convertito con modificazioni nella legge 7 agosto 2012, n. 135 e ss. mm. ii.;
- la legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" ed, in particolare, l'articolo 3 ("Norme in ordine alla tracciabilità dei flussi finanziari delle commesse pubbliche");
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;
- la L. 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato", in particolare gli artt. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633;
- il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 gennaio 2015 "Modalità e termini per il versamento dell'imposta sul valore aggiunto da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la circolare Prot. PG/2015/0072809 del 05/02/2015 avente per oggetto "Il meccanismo fiscale dello "split payment";
- la circolare applicativa, prot. NP/2015/737 del 9/4/2015 che disciplina gli adempimenti connessi alla trasmissione da parte dei fornitori, a far data dal 31/3/2015, della fattura con la modalità elettronica quale unico strumento per poter ottenere il pagamento del credito vantato;
- il decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito nella legge 9 agosto 2013 n. 98, recante "Semplificazione in materia di DURC", e il Decreto interministeriale 20 gennaio 2015 del Ministro del

lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, concernente anch'esso "Semplificazione in materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC)";

- il decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 30 gennaio 2015 "Semplificazione in materia di documento unico di regolarità contributiva", entrato in vigore il 1° luglio 2015, che ha introdotto il "DURC ON LINE";
- la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della pubblica amministrazione";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i. recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni";
- il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165", ed in particolare l'art. 14 "Contratti ed altri atti negoziali";
- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";
- la deliberazione della Giunta regionale del 31 marzo 2014, n. 421 "Approvazione del Codice di comportamento della Regione Emilia-Romagna", in particolare gli artt. 2 "Ambito oggettivo e soggettivo di applicazione del Codice", 7 "Comunicazione dei conflitti di interesse e obbligo di astensione" e 13 "Acquisizione di beni e servizi e affidamento lavori";
- la determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 di cui alla delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 831 del 3 agosto 2016;

- la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa n. 10 del 28/01/2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma triennale per la trasparenza e l'integrità dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna. Aggiornamento 2016-2018"
- la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa n. 6 del 25 gennaio 2017 "Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2017-2019";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019", adottata previa intesa con l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. N. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019;
- la direttiva del Responsabile Anticorruzione del 29 gennaio 2016 "Direttiva sulle modalità applicative del Patto di Integrità in materia di contratti pubblici dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna";

Richiamate:

- ✓ la legge regionale 31 marzo 2005, n. 13 (Statuto della Regione Emilia - Romagna) e, in particolare, l'art. 2, ai sensi del quale la Regione ispira la propria azione prioritariamente agli obiettivi di: "c) il riconoscimento e la valorizzazione delle identità culturali e delle tradizioni storiche che caratterizzano le comunità residenti nel proprio territorio; e) il rispetto delle diverse culture, etnie e religioni";

- ✓ l'art. 29, comma 6, della legge regionale 26 luglio 2013, n. 11 (Testo unico sul funzionamento e l'organizzazione dell'Assemblea legislativa: stato giuridico ed economico dei consiglieri regionali e dei gruppi assembleari e norme per la semplificazione burocratica e la riduzione dei costi dell'Assemblea), ai sensi del quale "L'Ufficio di Presidenza, previa stipula di apposite convenzioni, accordi, protocolli d'intesa, può concedere contributi, promuovere e finanziare direttamente o in collaborazione con altri soggetti (Istituzioni, associazioni, altri soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro) progetti e iniziative di rilievo regionale, finalizzate alla diffusione dei principi e dei valori enunciati nel preambolo dello Statuto della Regione Emilia-Romagna";
  
- ✓ la legge regionale 24 giugno 2002, n. 12 (Interventi regionali per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e i Paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace), ed in particolare:
  - l'art. 4, comma 1, lett. b), ai sensi del quale le università e gli istituti di iniziativa culturale e di ricerca ed informazione sono "soggetti della cooperazione internazionale", con cui la Regione collabora per le finalità di cui all'art. 1 della legge stessa;
  - l'art. 5, comma 1 secondo cui "la Regione interviene nell'ambito delle proprie competenze promuovendo, sostenendo, anche mediante la concessione di contributi, coordinando o realizzando: c) iniziative di educazione e sensibilizzazione della comunità regionale ai temi della solidarietà internazionale, dell'interculturalità e della pace, iniziative culturali, di ricerca ed informazione sui temi della pace e della tutela dei diritti umani, volte a prevenire e combattere la discriminazione fondata in particolare sulla razza e l'origine etnica, la religione, le opinioni politiche o le condizioni personali e sociali;
  - l'art. 8, comma 2, ai sensi del quale "la Regione Emilia-Romagna può realizzare iniziative culturali, di ricerca, di educazione, di informazione, di cooperazione e di formazione che tendano a sensibilizzare la comunità regionale, e in particolare i giovani, ai valori della pace, dell'interculturalità, della solidarietà fra i popoli e della tutela dei diritti umani, volte a prevenire e combattere la discriminazione fondata in particolare sulla razza e l'origine etnica, la religione, le opinioni politiche o le condizioni personali e sociali";
  - l'art. 13, secondo cui la Regione svolge le funzioni di osservatorio sulle politiche di cooperazione, come punto

informativo e divulgativo e come luogo di promozione delle iniziative in atto;

✓ la legge regionale 24 marzo 2004, n. 5 (Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle leggi regionali 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2), ed in particolare:

- l'art. 1, comma 4, lett. b), ai sensi del quale le politiche della Regione sono finalizzate al "riconoscimento ed alla valorizzazione delle identità culturali, religiose e linguistiche, ispirandosi ai principi di uguaglianza e libertà religiosa secondo gli articoli 8, 19 e 20 della Costituzione";
- l'art. 1, comma 5, secondo cui "la Regione indirizza la strutturazione del sistema di tutela e promozione sociale degli immigrati alle seguenti finalità: r) promuovere iniziative volte ad individuare e contrastare forme di razzismo o di discriminazione a causa dell'origine etnica, geografica o religiosa;
- l'art. 3, comma 4, in attuazione del quale è stato istituito l'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio;
- l'art. 9, comma 1, ai sensi del quale "la Regione, avvalendosi della collaborazione dei Comuni, delle associazioni di immigrati, dell'associazionismo, del volontariato e delle parti sociali, esercita le funzioni di osservazione, monitoraggio, assistenza e consulenza legale per gli stranieri vittime delle discriminazioni, dirette ed indirette, per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi";

Richiamate, altresì:

✓ la delibera dell'Ufficio di Presidenza 21 settembre 2016, n. 60 (Documento di pianificazione strategica 2017 - 2019 della Direzione generale - Assemblea legislativa) che, nell'ambito della "Priorità politica" di "Promuovere i processi partecipativi, di cittadinanza attiva e di tutela dei diritti dei cittadini", indica l'"Obiettivo strategico" di "Rafforzamento della progettazione in materia di cittadinanza attiva, diritti e memoria" (punto 4.4 dell'Allegato A);

- ✓ la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 101 del 13 dicembre 2016 recante "Approvazione del Bilancio di previsione finanziario dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna per gli anni 2017-2018-2019";
- ✓ la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 79 del 14 dicembre 2016, recante "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per gli anni 2017-2018-2019, approvato con delibera dell'Assemblea legislativa n. 101 del 13 dicembre 2016;
- ✓ la determinazione n. 876 del 21/12/2016 della Direzione Generale di approvazione del "Bilancio finanziario gestionale 2017-2019 della Direzione generale - Assemblea legislativa" e di assegnazione ai dirigenti responsabili dei Servizi delle risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi e la responsabilità, col conseguente potere di spesa, dell'attuazione delle attività rientranti nelle attribuzioni della struttura di cui sono responsabili;
- ✓ la delibera dell'Ufficio di Presidenza 1 febbraio 2017, n. 8 (Approvazione degli obiettivi del Piano della performance per il triennio 2017 - 2019), che, in attuazione della delibera n. 60 del 2016 e articolando il citato "Obiettivo strategico", indica come "Obiettivo operativo 2017" lo "Sviluppo di nuove relazioni e consolidamento dei progetti con le Università, Scuole ed Enti" (punto 4.4.1 dell'Allegato 1);
- ✓ la delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 20 del 15/03/2017 recante "Accordo tra l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna e il Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna per una collaborazione di ricerca scientifica in materia di pluralismo religioso."
- ✓ la determinazione n. 868 del 19 dicembre 2016 "Attribuzione dell'incarico dirigenziale di responsabile del Servizio Diritti dei cittadini presso la Direzione generale-Assemblea legislativa";
- ✓ la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 80 del 20 dicembre 2016 "Conferimento dell'efficacia giuridica alla determinazione del Direttore generale di attribuzione di incarico dirigenziale".

Dato atto che, l'Assemblea Legislativa e il Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna (DiSci), come da accordo di collaborazione sottoscritto in data 29/03/2017, acquisito agli atti con prot. n. AL/2017/15398, si impegnano a intraprendere un percorso di ricerca scientifica teso a monitorare la situazione religiosa nella regione Emilia Romagna al fine di

sensibilizzare la comunità regionale ai temi della solidarietà internazionale, dell'interculturalità e della pace, della tutela dei diritti umani, volti a prevenire e combattere la discriminazione fondata in particolare sulla razza e l'origine etnica, nonché la religione e le opinioni politiche o le condizioni personali e sociali;

Atteso che, come da deliberazione dell'Ufficio di Presidenza sopra richiamata n. 20 del 15/03/2017:

- il Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna (DiSCi), istituito nel 2012, promuove e sviluppa la ricerca scientifica e le attività didattiche nell'ambito delle discipline e delle metodologie antropologiche, archeologiche, geografiche, storiche e storico-religiose dall'antichità all'età contemporanea, tra oriente e occidente;
- il DiSCi già svolge un'attività di studio e ricerca in materia di pluralismo religioso attraverso una collaborazione con il GRIS - Gruppo di ricerca e informazione socio-religiosa - nell'ambito del progetto di ricerca di cui al Protocollo d'intesa del 1 ottobre 2015 denominato "Osservatorio permanente sul pluralismo religioso";
- tale attività di studio e ricerca affronta il fenomeno del pluralismo religioso non solo dal punto di vista demografico, economico o come emergenza sociale, ma anche attraverso le sue componenti culturali perché, per la costruzione di una pacifica "comunità interculturale", occorre partire dalla conoscenza delle diversità culturali e religiose;
- in questi anni il GRIS, attraverso il citato progetto "Osservatorio permanente sul pluralismo religioso", in cui collaborano alcune Università italiane come l'Università Cattolica di Milano (Centro di Ricerca WWELL - Dip. Sociologia), l'Università di Palermo (Dip. SPPF), l'Università di Bologna (Dip. Scienze dell'Educazione) e il gruppo di ricerca dell'Osservatorio Pluralismo Religioso di Torino, ha sviluppato un'indagine sistematica delle presenze religiose in Italia volte a conoscerne la consistenza quantitativa e qualitativa e la distribuzione geografica di esse, al fine di comprendere a pieno le tendenze e le dinamiche del pluralismo;
- nel 2016, nell'ambito della citata progettualità, si è realizzata, in particolare, la prima ricerca sulla mappatura dei centri islamici in Emilia Romagna presentata pubblicamente in Assemblea legislativa il 15 dicembre u.s. e per la quale ha ottenuto la concessione del patrocinio gratuito dell'Assemblea stessa, con l'obiettivo di favorire la conoscenza della mappatura dei luoghi di culto islamici e contribuire alla edificazione di una società dove ogni persona abbia ben chiaro che la convivenza è riconoscere agli

altri lo stesso valore che vorremmo fosse riconosciuto a noi stessi.

Considerato che il DiSCi, nell'ambito del rapporto di collaborazione con il GRIS, dispone di un esclusivo sistema di classificazione e codificazione nonché di un data base realizzato ad hoc per il progetto "Osservatorio permanente sul pluralismo religioso", nel quale - a fini di cura e sviluppo delle attività scientifiche - vengono inseriti i dati rilevati in sede di ricerca per ricavare tabelle, report e grafici, che consentono di illustrare la diffusione quantitativa e qualitativa dei fenomeni analizzati;

Ritenuto, dunque, che il DiSCi sia in grado di assicurare, per competenza ed esperienza, il livello scientifico e la coerenza metodologica necessari per realizzare una ricerca sulle comunità religiose e spirituali in Emilia - Romagna, che evidenzii la loro presenza sul territorio della Regione, le differenze etnico - religiose nonché il ruolo che tali comunità rivestono nel processo di integrazione dei migranti;

Tenuto conto di quanto stabilito nel suddetto accordo sottoscritto in data 29/03/2017, acquisito agli atti con prot. n. AL/2017/15398, con scadenza 31 dicembre 2018, in particolare all'art. 6 "Condizioni operative per lo sviluppo della ricerca";

Vista la presentazione del progetto di ricerca scientifica in materia di pluralismo religioso avanzata dal Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna (DiSCi), ns. prot. n. AL/2017/22314 del 09/05/2017, avente ad oggetto il monitoraggio e l'approfondimento qualitativo della situazione religiosa nel territorio della Regione Emilia-Romagna, in particolare sulla presenza e sul ruolo delle comunità religiose e spirituali nel territorio della regione, sulle differenze di carattere etnico/religioso nonché sul ruolo che tali comunità hanno nel processo di integrazione dei migranti, prevedendo per l'anno 2017, lo sviluppo delle seguenti attività:

- ✓ aggiornamento della mappatura e approfondimento qualitativo delle realtà islamiche a partire dai risultati dell'attività di ricerca svolta nell'ambito del sopra citato progetto "Osservatorio permanente sul pluralismo religioso";
- ✓ mappatura e approfondimento qualitativo delle presenze ebraiche;
- ✓ mappatura e approfondimento qualitativo del cristianesimo ortodosso;

- ✓ inizio mappatura delle realtà protestanti storiche, anglicane, evangeliche più recenti, pentecostali;
- ✓ inizio mappatura delle presenze cattoliche di migranti.

Dato atto che il Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna (DiSCi) ha presentato il progetto operativo dettagliato contenente l'analitica descrizione delle attività previste, l'ambito di ricerca puntualmente individuato, i risultati attesi e i costi stimati per la sua realizzazione, ai sensi dell'art. 6 comma 2 e, verificato che il progetto operativo risponde alle prescrizioni contenute al comma 3 del presente articolo;

Quantificata complessivamente, sulla base del suddetto progetto operativo acquisto agli atti, la spesa necessaria, pari ad euro 23.790,00 iva esclusa (pari ad euro 29.023,80 con iva al 22%), per l'acquisizione della ricerca scientifica in materia di pluralismo religioso dal Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna (DiSCi);

Valutato, quindi, l'interesse da parte dell'Assemblea legislativa nei confronti dell'argomento sopra descritto al fine di sensibilizzare la comunità regionale ai temi della solidarietà internazionale, dell'interculturalità e della pace, della tutela dei diritti umani, volti a prevenire e combattere la discriminazione fondata in particolare sulla razza e l'origine etnica, nonché la religione e le opinioni politiche o le condizioni personali e sociali;

Ritenuto che la suddetta offerta economica di euro 29.023,80 (iva inclusa) sia congrua ed adeguata e pertanto, di acquisire, la ricerca sopra menzionata dal Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna (DiSCi), in grado di assicurare, per competenza ed esperienza, il livello scientifico e la coerenza metodologica necessari per la realizzazione della suddetta ricerca sulle comunità religiose e spirituali in Emilia - Romagna;

Ritenuto opportuno, per le motivazioni indicate in premessa, di procedere, ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. a) del D.lgs. 50/2016, all'affidamento diretto a favore del Dipartimento di Storia Culture

Civiltà dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna (DiSCi) - con sede in Bologna, P.zza San Giovanni in Monte, n. 2, CF 80007010376 - Partita IVA n. 01131710376 del servizio di ricerca scientifica in materia di pluralismo religioso per un importo complessivo di Euro 23.790,00 (iva esclusa);

Considerato altresì che, per effetto delle modifiche apportate dal citato d.lgs. n. 56/2017, l'art. 36, comma 2, lett a) del d.lgs. 50/2016 statuisce che può procedersi "per affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro, mediante affidamento diretto anche senza previa consultazione di due o più operatori economici";

Verificato che non risultano attivate, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 11/2004 e s.m.i., convenzioni stipulate dall'Agenzia Intercent-ER e da Consip S.p.A. finalizzate all'acquisizione di prodotti analoghi a quelli del presente provvedimento;

Dato atto che, relativamente all'affidamento in oggetto, in ottemperanza agli obblighi normativi vigenti in materia di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture:

- è stato acquisito il Codice identificativo di gara **(C.I.G.) n. Z5C1E7E924**, ai sensi dell'art. 3, comma 5, della Legge n. 136/2010;
- è stata acquisita agli atti con prot. AL/2017/22774 del 11/05/2017 la dichiarazione sostitutiva attestante il possesso dei requisiti d'ordine generale previsti dalla legge per l'affidamento di forniture pubbliche, dei requisiti anticorruzione e per la verifica della regolarità contributiva;
- è stato acquisito dal soggetto affidatario il conto corrente dedicato alle commesse pubbliche, di cui all'art. 3, commi 1 e 7, della Legge 136/2010, ns. prot n. AL/2017/22772 del 11/05/2017;
- il Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna (DiSCi) risulta regolare con gli adempimenti previdenziali come si evince dal documento di verifica della regolarità prot. INAIL\_652361 data richiesta 24/02/2017 scadenza validità 24/06/2017;
- sulla base delle valutazioni effettuate, il servizio oggetto del presente atto rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 in quanto configurabile come progetto di ricerca e, pertanto, è stato acquisito dal Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna (DiSCi) il **Codice Unico di Progetto (C.U.P.) n. J32F17000750002**;
- non si ritiene di richiedere, ai sensi dell'art. 103 comma 11 del D.lgs. n. 50/2016, una garanzia definitiva per la sottoscrizione del contratto in considerazione della natura del servizio in oggetto e della modalità di fornitura e pagamento;

- ai sensi dell'art. 26, comma 3 bis, del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", per la procedura in oggetto, non sussiste l'obbligo di redazione del Documento Unico Valutazione Rischi da Interferenze (D.U.V.R.I.);

Dato atto che la presente determinazione contiene tutti gli elementi (finalità del contratto, oggetto, valore economico, forma, modalità di scelta del contraente e ragioni di tale scelta), prescritti dalla normativa vigente, che qualificano il presente atto anche come "determina a contrarre";

Rilevato che, per quanto non espressamente previsto nel D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e ss. mm. ii., le procedure di affidamento e le altre attività amministrative in materia di contratti pubblici si espletano nel rispetto delle disposizioni sul procedimento amministrativo di cui alla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss. mm. ii.;

Ritenuto di procedere, ai sensi dell'art. 32 comma 10 lett. b) e comma 14 del D.lgs. n. 50/2016, alla stipula del contratto con il Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna (DiSCi), con sede in Bologna, P.zza San Giovanni in Monte, n. 2, CF 80007010376 - Partita IVA n. 01131710376, mediante scrittura privata, tramite scambio di lettere;

Atteso che per il servizio oggetto del presente atto, ai sensi degli artt. 31, 102 e 111 del D.lgs. n. 50/2016:

- il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) e Direttore dell'esecuzione del Contratto (DEC) è la sottoscritta Dirigente Responsabile del Servizio Diritti dei cittadini;
- che la sottoscritta Dirigente responsabile del Servizio Diritti dei cittadini non si trova nelle situazioni di conflitto di interesse descritte dall'articolo 14, commi 3 e 4, del decreto del Presidente della Repubblica n. 62/2013.

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. in relazione all'esigibilità della spesa nell'anno 2017 (scadenza dell'obbligazione) e che pertanto si possa procedere all'assunzione dell'impegno della spesa per complessivi Euro 23.790,00 (iva esclusa) a favore del Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna (DiSCi), con sede in Bologna, P.zza San Giovanni in Monte, n. 2, CF 80007010376 - Partita IVA n. 01131710376, da imputare sul capitolo U11301 "Acquisizione di servizi per la promozione e

tutela dei diritti dei cittadini", livello IV: U.1.03.02.99.000 "Altri servizi", Livello V: U.1.03.02.99.999 "Altri servizi diversi n.a.c." del bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità;

Considerato che l'efficacia del presente atto di affidamento e del relativo contratto sarà subordinata alla completa accettazione da parte del Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna (DiSCi) delle clausole contrattuali e anticorruzione;

Dato atto che è stata acquisito agli atti con prot. AL/2017/22498 del 10/05/2017 il Patto d'integrità in materia di contratti pubblici dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, approvato con delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 10 del 28 gennaio 2016 contestualmente al P.T.P.C. 2016-2018, sottoscritto dal Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna (DiSCi);

Richiamata la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 31 del 21/04/2016 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra e servizi della Direzione generale - Assemblea legislativa e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Modifiche alla delibera 67/2014";

Considerato che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ai sensi dell'articolo 29 del nuovo Codice dei contratti pubblici, sulla base delle disposizioni del D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e ss.mm.ii recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", secondo le indicazioni di cui alla "Mappa degli obblighi e delle responsabilità in materia di trasparenza" Allegato A) del "Piano triennale per la prevenzione della Corruzione 2017-2019", approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 6 del 25 gennaio 2017, nonché secondo la "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. N. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019", approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017;

Visto il D. Lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;

Visto, in particolare, il vigente Regolamento interno dell'Assemblea legislativa per l'Amministrazione e la Contabilità (approvato con deliberazione assembleare n. 105 del 27/02/2013);

Dato atto dei pareri di regolarità amministrativa e contabili allegati;

#### DETERMINA

per le motivazioni esplicitate in premessa e che si intendono qui integralmente riportate:

- a) di disporre, ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. a) del D.Lgs. 50/2016, l'affidamento diretto del servizio di ricerca scientifica in materia di pluralismo religioso, al Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna (DiSCi), con sede in Bologna, P.zza San Giovanni in Monte, n. 2, CF 80007010376 - Partita IVA n. 01131710376, per l'importo complessivo di euro 29.023,80 (iva al 22% inclusa) - **CIG Z5C1E7E924, CUP J32F17000750002;**
- b) di provvedere alla stipula del contratto con il Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna (DiSCi), mediante scrittura privata, tramite scambio di lettere, ai sensi dell'art. 32 comma 10 lett. b) e comma 14 del D.lgs. n. 50/2016;
- c) di subordinare l'efficacia del presente atto di affidamento e del relativo contratto alla completa accettazione da parte del Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna (DiSCi) delle clausole contrattuali e anticorruzione, nonché alla verifica dei requisiti d'ordine generale, ai sensi dell'art. 80 del D. Lgs. n. 50/2016, fermo restando il puntuale assolvimento degli adempimenti finalizzati alla stipulazione del contratto a carico della società aggiudicataria, ed evidenziando sin da ora che, nel caso in cui i controlli risultassero difformi con quanto dichiarato, si procederà alla risoluzione del contratto nel frattempo eventualmente stipulato;

- d) di dare atto che per il servizio oggetto del presente atto, ai sensi degli artt. 31, 102 e 111 del D.lgs. n. 50/2016, la sottoscritta Responsabile del Servizio Diritti dei Cittadini ricopre la funzione di Responsabile Unico del Procedimento (RUP) e Direttore dell'esecuzione del contratto (DEC) e che la stessa non versa nelle ipotesi di conflitto di interesse contemplate dall'art. 14, commi 3 e 4, del D.P.R. n. 62/2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici";
- e) di impegnare e liquidare la spesa complessiva di euro 29.023,80 sul capitolo U11301 "Acquisizione di servizi per la promozione e tutela dei diritti dei cittadini" del bilancio per l'esercizio 2017 dotato della necessaria disponibilità, impegno n. 3017000308

codice IV livello: U.1.03.02.99.000 "Altri servizi"

codice V livello: U.1.03.02.99.999 "Altri servizi diversi n.a.c";

- f) di procedere alla richiesta di emissione del titolo di pagamento a favore di Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna (DiSCi), per l'importo indicato in un'unica soluzione in seguito alla presentazione della regolare fattura elettronica, previa verifica di regolare esecuzione del servizio e del rispetto della normativa vigente in materia di tracciabilità dei flussi finanziari e regolarità contributiva;
- g) di trattenere la quota relativa all'IVA sulla fattura per il successivo versamento all'Erario, ai sensi del comma 629 dell'art. 1 della legge n. 190 del 23 dicembre 2014, relativo all'introduzione dell'art. 17 ter del DPR 633/1972;
- h) di dare atto che l'Area programmazione finanziaria e gestione della spesa del Servizio Funzionamento e Gestione dell'Assemblea legislativa provvederà al versamento dell'IVA all'Erario, ai sensi dell'art. 17 ter del DPR 633/1972, introdotto dalla Legge n. 190 del 23 dicembre 2014;
- i) di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'articolo 29 del nuovo Codice dei contratti pubblici, sulla base delle disposizioni del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i., secondo le indicazioni di cui alla "Mappa degli obblighi e delle responsabilità in materia di trasparenza" Allegato A) del "Piano triennale per la prevenzione della Corruzione 2017-2019", approvato

con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 6 del 25 gennaio 2017, nonché secondo la direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. N. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019, approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Atti amministrativi

ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Rita Filippini, Responsabile del SERVIZIO DIRITTI DEI CITTADINI esprime, ai sensi della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 31/2016, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta DAL/2017/359

IN FEDE

Rita Filippini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Atti amministrativi

ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Elena Roversi, Responsabile del SERVIZIO FUNZIONAMENTO E GESTIONE esprime, ai sensi della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 31/2016, parere di regolarità contabile in merito all'atto con numero di proposta DAL/2017/359

IN FEDE

Elena Roversi